I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale di rappresentanti degli enti territoriali, di associazioni di imprese operanti nel settore e di esperti della materia nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 226)	16
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese (COM (2010) 135 definitivo – 17696/09) (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	17
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di relazione del relatore</i>)	23
SEDE REFERENTE:	
Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> , 4 ^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004 C. 3286 Siragusa (<i>Esame e rinvio</i>)	18
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese (COM (2010) 135 definitivo – 17696/09) (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i>)	21
ALLEGATO 2 (<i>Relazione approvata</i>)	25
AVVERTENZA	22

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 luglio 2010.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 7 luglio 2010.

Audizione informale di rappresentanti degli enti territoriali, di associazioni di imprese operanti nel

settore e di esperti della materia nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica (Atto n. 226).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 15.45.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 7 luglio 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 15.45.

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese. (COM (2010) 135 definitivo – 17696/09).
(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 luglio 2010.

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore*, presenta una proposta di relazione sui documenti in titolo (*vedi allegato 1*).

Roberto ZACCARIA (PD) intende soffermarsi su alcuni profili che investono maggiormente le competenze della I Commissione.

Fa riferimento, in primo luogo, alla questione – che in parte si ritrova nella proposta di relazione del relatore – connessa alla efficacia giuridica della Carta dei diritti fondamentali. Sul punto sarebbe probabilmente opportuno aggiungere, nella relazione da trasmettere alla XIV Commissione, un riferimento esplicito all'opportunità dell'adesione dell'Unione eu-

ropea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che è la questione che resta sullo sfondo.

Rileva inoltre come nella proposta di relazione del relatore sembra prevalere una visione securitaria delle questioni rispetto ai diritti da tutelare. In particolare, nella parte in cui si fa riferimento, nelle premesse, allo sviluppo di una politica europea « lungimirante » ed articolata nei settori dell'immigrazione e dell'asilo, andrebbe a suo avviso fatto riferimento, più propriamente, ad una politica solidale, innovativa e garantista.

Per quanto riguarda l'osservazione di cui al punto 3), relativamente alle iniziative previste nel Programma di Stoccolma, a suo avviso l'esigenza di garantire la libertà di movimento dei cittadini dell'Unione europea sembra subordinata rispetto al potenziamento ed alla valorizzazione delle misure e degli strumenti operativi a disposizione per il contrasto alla criminalità e al terrorismo. Rileva invece come si tratti di due obiettivi paralleli e non subordinati l'uno all'altro.

Donato BRUNO, *presidente*, con riferimento al rilievo del collega Zaccaria relativo al punto 3), prospetta al relatore la possibilità di sostituire il riferimento al verbo « conciliare » con quello « garantire » da una parte e dell'altra le due esigenze.

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore*, comprende la questione posta dal collega Zaccaria con riguardo al punto 3) ma rileva come nella proposta di relazione siano stati riportati quelli che sono gli indirizzi programmatici strategici posti in sede di Unione europea.

Ricorda altresì che nelle premesse della proposta di relazione testè presentata si richiama, per quanto riguarda il tema dei diritti fondamentali e della cittadinanza, il particolare rilievo che viene dato nel programma della Commissione europea alla elaborazione di una relazione sulla cittadinanza volta ad analizzare gli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione e a proporre adeguate soluzioni.

Roberto ZACCARIA (PD) per quanto riguarda l'osservazione di cui al punto 3), sottolinea come l'esigenza di garantire la libertà di movimento dei cittadini dell'Unione europea non debba essere subordinata a nessuna altra esigenza.

Isabella BERTOLINI (PdL) non condivide il metodo di lavoro che comporta una compressione dei tempi di discussione, per le Commissioni di merito, su tematiche di così ampio rilievo.

Donato BRUNO, *presidente*, tenuto conto di quanto emerso dal dibattito rinvia il seguito dell'esame al termine delle votazioni della odierna seduta dell'Assemblea.

La seduta termina alle 15.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 luglio 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 15.55.

Norme per la salvaguardia del sistema scolastico in Sicilia e per la rinnovazione del concorso per dirigenti scolastici indetto con decreto direttoriale 22 novembre 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004. C. 3286 Siragusa.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicolò CRISTALDI (PdL), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame reca una disciplina per la rinnovazione della procedura concorsuale per dirigente scolastico di cui al decreto direttoriale 22 novembre 2004, la quale è stata annullata dal Consiglio di giustizia amministrativa

della regione Sicilia con la sentenza 10 novembre 2009, n. 1065.

I fatti dai quali nasce l'esigenza dell'intervento legislativo sono i seguenti. Con decreto del direttore generale del personale della scuola del 22 novembre 2004 è stato bandito il primo corso concorso ordinario da effettuare a livello regionale per il reclutamento di dirigenti scolasti. In ragione del consistente numero di partecipanti, come previsto dall'articolo 8 del bando di concorso e dall'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 341 del 2001, in Sicilia la commissione esaminatrice è stata suddivisa in due sottocommissioni, composta ciascuna da due membri, presiedute dal medesimo presidente. Alcuni candidati i cui elaborati non erano stati valutati positivamente hanno adito il Tar Sicilia lamentando la violazione del principio in base al quale la Commissione esaminatrice rappresenta un « collegio perfetto »: ciò, perché, avendo le due sottocommissioni lavorato contemporaneamente, la presenza del presidente non era stata costante.

Il Tar Sicilia ha disposto la rinnovazione della valutazione delle prove scritte dei ricorrenti da parte di una diversa sottocommissione. A seguito della rivalutazione, i ricorrenti, non essendo stati ancora una volta ammessi alle prove orali, hanno proposto ricorso per motivi aggiunti, chiedendo l'annullamento dell'intero concorso. Il ricorso è stato dichiarato inammissibile dal Tar e i ricorrenti hanno quindi adito il Consiglio di giustizia amministrativa della regione Sicilia. Quest'ultimo, con sentenze n. 477 e n. 478 del 25 maggio 2009, ha interamente riformato la sentenza di primo grado, ritenendo non sussistenti cause di inammissibilità e fondato, invece, il motivo del ricorso principale, riproposto anche come motivo aggiunto, circa l'imperfetta composizione delle sottocommissioni.

L'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia ha, quindi, proceduto a nominare una ulteriore nuova sottocommissione per rivalutare le prove scritte dei ricorrenti.

Ma, con la sentenza 10 novembre 2009, n. 1065, il Consiglio di giustizia ammini-

strativa, pronunciandosi in sede di giudizio di ottemperanza, ha ritenuto che il decreto di nomina di altra commissione non potesse avere natura ottemperativa, costituendo anzi sostanziale elusione del giudicato. Il Consiglio di giustizia amministrativa ha evidenziato che l'addebito di illegittimità è stato ascritto, *ab origine*, al provvedimento che, costituendo le due sottocommissioni con un unico presidente, ha consentito che quest'ultimo transitasse dall'una all'altra senza che, nel frattempo, fossero interrotte le operazioni di valutazione.

Il Consiglio di giustizia amministrativa ha quindi dichiarato l'obbligo dell'Amministrazione di conformarsi al giudicato ponendo in essere i provvedimenti necessari alla rinnovazione della procedura concorsuale. A tal fine, è stato posto un termine di sessanta 60 giorni dalla notificazione della decisione, con riserva di nomina del commissario *ad acta* ad istanza di parte, nel caso di inottemperanza oltre tale termine.

Con decreto dell'8 gennaio 2010 il Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia ha nominato la Commissione giudicatrice del corso-concorso al fine di ottemperare alla rinnovazione della procedura concorsuale.

Adito in via cautelare, il Tar di Palermo, con ordinanza n. 81 del 28 gennaio 2010, ha sospeso il provvedimento sopra indicato, ma il Consiglio di giustizia amministrativa, con ordinanza n. 400 del 27 aprile 2010, ha annullato l'ordinanza del Tar.

Da ultimo, con decreto del 4 giugno 2010, il Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia ha fissato le date per rinnovare le prove scritte del concorso, fissandole per il 14 e 15 ottobre 2010.

È bene ricordare che, nel resto d'Italia, la giurisprudenza del Consiglio di Stato ha chiarito che la presenza del presidente nelle eventuali sottocommissioni costituite per la valutazione delle prove di concorso non deve consistere in una presenza fisica continuativa, poiché questa impedirebbe alle sottocommissioni di lavorare simulta-

neamente e ne vanificherebbe quindi la funzione, ma piuttosto in una supervisione e in un coordinamento.

Tra le più recenti si può ricordare la sentenza n. 7964 del 15 dicembre 2009, con la quale, pronunciandosi su un ricorso presentato avverso una sentenza del TAR Puglia che verteva, tra l'altro, su una questione analoga, il Consiglio di Stato ha evidenziato che « Nella situazione in esame, essendosi presentati 932 candidati, la divisione in sottocommissioni era evidentemente legittima, così come non potevano non ritenersi legittime (...) la simultaneità dei lavori delle sottocommissioni e l'indicata presenza in entrambe della figura del Presidente, essendo tale presenza da intendere non in senso fisico continuativo, ma a livello di supervisione e di coordinamento. È di tutta evidenza, del resto, che se il medesimo Presidente fosse stato tenuto a partecipare a tutti i lavori delle sotto-commissioni, queste ultime avrebbero dovuto riunirsi in giorni diversi, con totale vanificazione dell'intento acceleratorio perseguito. I verbali nella fattispecie contestati dovevano quindi ritenersi regolari, nella parte in cui menzionavano la partecipazione del Presidente contemporaneamente nelle due sotto-commissioni, avendo lo stesso, in entrambe, funzioni garantistiche dell'uniformità di giudizio e dovendo, comunque, eventuali contestazioni investire eventualmente le norme regolamentari, che – imponendo di non sdoppiare anche la presidenza della Commissione – conducevano necessariamente ad una partecipazione dell'unico Presidente nei termini sopra indicati ».

Di segno analogo, tra le altre, la sentenza del Consiglio di Stato n. 1920 del 10 aprile 2003, nella quale si chiarisce che l'unicità della funzione del presidente della Commissione esaminatrice di un concorso non si ricollega necessariamente alla presenza di costui alle adunanze delle sottocommissioni, giacché in tal caso si rallenterebbe l'attività della Commissione stessa, ma si sostanzia nella più rilevante funzione di coordinamento dei lavori delle varie sottocommissioni.

L'accaduto fa emergere una contraddizione del sistema giurisdizionale italiano per effetto della quale i cittadini italiani, a seconda che risiedano in Sicilia o nel resto d'Italia, godono oppure non godono di determinati diritti. L'esistenza di un organo giurisdizionale autonomo e parallelo al Consiglio di Stato, qual è il Consiglio di giustizia amministrativa, consente di fatto una disparità di trattamento giurisdizionale tra i cittadini. Il Consiglio di giustizia amministrativa, infatti, pur configurandosi come una sezione del Consiglio di Stato, è un organo autonomo la cui giurisprudenza è molto spesso di orientamento opposto a quella del Consiglio di Stato. Nel caso di specie, tra l'altro, le ragioni per le quali il Consiglio di giustizia amministrativa ha ritenuto di scostarsi dall'orientamento del Consiglio di Stato e di riformare la decisione del Tar Sicilia sono tutt'altro che chiare, atteso che le motivazioni della sentenza sono oltremodo stringate.

Non è possibile, in ogni caso, che in Italia una procedura concorsuale a carattere nazionale, espletata in tutte le regioni nello stesso modo, possa essere annullata in una regione e non in altre. Senza voler entrare nel merito delle scelte che hanno motivato i due alti organi di giustizia amministrativa ad adottare le loro decisioni, il legislatore ha il dovere di intervenire per assicurare l'uniforme trattamento di quanti hanno regolarmente partecipato a un concorso e regolarmente lo hanno vinto.

Quanto al contenuto della proposta di legge in esame, l'articolo 1 autorizza il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca a definire le modalità di espletamento del concorso con un decreto, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, per il quale vengono indicati i criteri (agli articoli da 2 a 8), distinguendo tre tipologie di candidati e disponendo differenti modalità concorsuali per ciascuna di esse.

L'articolo 2 prevede che per quanti hanno partecipato con esito positivo al corso-concorso bandito nel 2004 e sono in servizio come dirigenti scolastici con contratto a tempo indeterminato, la prova

concorsuale consiste in un colloquio sull'esperienza maturata in servizio. Il superamento di tale colloquio comporta la conferma del rapporto di lavoro e la titolarità delle sedi alle quali sono assegnati.

Ai sensi dell'articolo 3, per quanti hanno completato la procedura concorsuale con esito positivo e sono collocati utilmente in graduatoria, ma non sono ancora in servizio, la prova concorsuale consiste in un colloquio su un argomento a scelta trattato nel corso di formazione. Il superamento della prova comporta la conferma della posizione occupata in graduatoria.

Per l'espletamento delle prove previste dagli articoli 2 e 3 viene fissato il termine del 31 agosto 2010 (articolo 4).

L'articolo 5 dispone che sia ammesso alla rinnovazione della procedura concorsuale un terzo gruppo di candidati, ovvero quanti hanno partecipato alle prove scritte del corso concorso del 2004 consegnando il relativo elaborato.

La procedura concorsuale consiste in una nuova valutazione degli elaborati dei candidati con l'adozione, da parte della commissione giudicatrice, delle misure idonee a garantirne l'anonimato.

I candidati risultati idonei sono ammessi al corso di formazione disciplinato dall'articolo 6, che ne fissa la durata in un periodo non inferiore a sei mesi e ne affida l'organizzazione agli uffici scolastici regionali con la collaborazione dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica.

Il corso si conclude con un colloquio selettivo, il cui superamento è certificato da un attestato rilasciato dal direttore.

Si prescrive, infine, che le procedure sopra descritte devono essere completate entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 7 fissa la validità delle graduatorie, distinte per settori formativi, compilate in esito alla procedura concorsuale, in 24 mesi dalla data della loro approvazione.

L'articolo 8 fa rinvio per l'organizzazione delle procedure e per la nomina delle commissioni giudicatrici alle disposizioni del decreto direttoriale 22 novembre 2004 e del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 341 del 2001, adottato in attuazione dell'articolo 29 del decreto legislativo n. 165 del 2001, che, come già prima ricordato, nel caso di presenza di più di 500 candidati, ha previsto la possibilità di costituzione di sottocommissioni integrate con un numero di componenti pari a quello delle commissioni originarie e di un segretario aggiunto, unico restando il presidente (articolo 2, comma 7).

Per completezza si evidenzia che la medesima disciplina è attualmente recata dall'articolo 10, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica n. 140 del 2008.

L'articolo 9 dispone la copertura degli oneri concorsuali con il ricorso ad economie realizzate dai singoli uffici scolastici regionali nella gestione delle precedenti procedure concorsuali e, ove non sufficienti, con le risorse agli stessi uffici assegnate per la formazione dei dirigenti scolastici.

L'articolo 10 prevede che le assunzioni dei candidati collocati utilmente in graduatoria sono espletate per gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012 nella regione in cui si svolgono le prove, una volta completate le assunzioni in servizio dei candidati inseriti nelle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 24-*quinquies* del decreto-legge n. 248 del 2007 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 31 del 2007.

L'articolo 11 dispone l'entrata in vigore dalla legge dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 7 luglio 2010. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 18.40.

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese.

(COM (2010) 135 definitivo – 17696/09).

(Relazione alla XIV Commissione)

(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta odierna.

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore*, alla luce del dibattito svolto nella precedente seduta, presenta una nuova formulazione (*vedi allegato 2*) della sua proposta di relazione sugli atti comunitari in titolo. Nel chiarire che la nuova formulazione tiene conto, in particolare, di alcuni suggerimenti del deputato Zaccaria, nonché di alcune indicazioni fatte pervenire al relatore dalla deputata Bertolini, esprime l'auspicio che si possa giungere ad una approvazione unanime.

Stigmatizza, quindi, la scelta di iscrivere gli atti comunitari in titolo all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea fin da lunedì prossimo: scelta che ha di fatto soffocato il dibattito in Commissione su documenti della massima rilevanza, che, stante il loro carattere politico e programmatico generale, richiederebbero di essere attentamente discussi e approfonditi in ogni loro parte.

Roberto ZACCARIA (PD) ringrazia il relatore per aver tenuto conto di parte dei suoi suggerimenti, ma ritiene che sarebbe opportuno richiamare, nella relazione per la XIV Commissione, anche la necessità di valorizzare le migliori pratiche nazionali nei campi dell'integrazione, dell'asilo e della cittadinanza. Si tratta del resto di un obiettivo cui si fa riferimento in diversi punti dei documenti in esame, la cui

mancata menzione rende la proposta di relazione presentata dal relatore in qualche modo incompleta e parziale. Se il relatore non dovesse accogliere questa richiesta di modifica, preannuncia che il suo gruppo si asterrà dalla votazione sulla proposta di relazione.

Isabella BERTOLINI (PdL) rileva che non è possibile menzionare nella relazione tutti i contenuti dei documenti in esame e sottolinea come, in ogni caso, la proposta di relazione del relatore contenga, nelle premesse, un passaggio che va nel senso auspicato dal deputato Zaccaria: si prende infatti atto «che, per quanto riguarda il tema dei diritti fondamentali e della cittadinanza, particolare rilievo viene dato nel programma della Commissione europea alla elaborazione di una relazione sulla cittadinanza volta ad analizzare gli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione e a proporre adeguate soluzioni». Quindi, premesso che il suo gruppo valuta favorevolmente la proposta di relazione del relatore e voterà a favore della stessa, sottolinea come su atti delicati e complessi come quelli oggi in esame sia necessario assicurare alle Commissioni un tempo di esame adeguato, diversamente la discussione su provvedimenti essenziali per la vita dell'Unione europea si trasforma in un rito vuoto e inutile.

Mario TASSONE (UdC) concorda che sarebbe stato necessario disporre di un tempo adeguato per approfondire tutte le questioni connesse ad atti programmatici complessi come quelli in esame. Rileva, peraltro, che i due documenti in esame rischiano di essere nient'altro che delle mere elencazioni di generiche intenzioni compilate dalle burocrazie europee e prive di effettivo interesse fintantoché non ricevano un avallo politico e non siano illustrate nel dettaglio della loro eventuale attuazione: a questo fine sarebbe necessario conoscere più da vicino il dibattito interno alle istituzioni europee sui diversi argomenti. Ciò considerato, nel dar atto al relatore del lavoro svolto, preannuncia l'astensione del suo gruppo dalla votazione.

Donato BRUNO, *presidente*, si associa alle considerazioni di quanti hanno evidenziato come all'esame, da parte delle Commissioni di settore, di atti comunitari importanti come quelli in titolo avrebbe dovuto essere destinato un tempo maggiore.

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore*, conferma la sua proposta di relazione, come da ultimo riformulata.

La Commissione approva la proposta di relazione del relatore, come da ultimo riformulata e nomina il deputato Raffaele Volpi relatore per riferire presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 19.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Norme in materia di cittadinanza.
C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli, C. 2035 Sbai, C. 2431 Di Biagio, C. 2670 Sarubbi, C. 2684 Mantini, C. 2904 Sbai e C. 2910 Garagnani.

Modifica all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente il divieto di indossare gli indumenti denominati burqa e niqab.
C. 627 Binetti, C. 2422 Sbai, C. 2769 Cota, C. 3018 Mantini, C. 3020 Amici, C. 3183 Lanzillotta, C. 3205 Vassallo e C. 3368 Vaccaro.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica.
Atto n. 226.

ALLEGATO 1

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese (COM (2010) 135 definitivo – 17696/09).

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminati il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze spagnola, belga e ungherese;

condiviso, in particolare, quanto evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, nella parte in cui, per quanto riguarda il tema dell'immigrazione e dell'asilo, si sottolinea come uno degli obiettivi politici chiave dell'Unione europea continui ad essere lo sviluppo di una politica europea lungimirante ed articolata in tali settori;

valutato favorevolmente l'intento delle Presidenze spagnola, belga e ungherese di portare avanti gli impegni per la lotta all'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani, con riferimento a tutti i settori politici pertinenti, allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne, al rafforzamento del ruolo di Frontex, all'ulteriore sviluppo di una politica efficace e sostenibile in materia di rimpatrio e riammissione;

sottolineato che, in ordine alle iniziative relative allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, elemento fondamentale del programma di lavoro della Commissione europea è il Piano d'azione 2010-2014, destinato ad individuare le misure concrete e le proposte legislative con cui dare attuazione al Programma di Stoc-

colma; in tale ambito, particolare rilevanza è attribuita alla presentazione, alla fine del 2010, di una comunicazione relativa ad una strategia di sicurezza interna, che è basata sul rafforzamento delle politiche relative alla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale e alla gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea;

richiamato quanto evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, nella parte in cui si sottolinea che le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione effettiva del programma di Stoccolma, affrontando la sfida che consiste nel coniugare in Europa il rispetto delle libertà fondamentali con il più alto livello possibile di sicurezza;

ricordato che nel programma del Consiglio dei diciotto mesi si sottolinea l'importanza del rafforzamento della cooperazione nel settore della prevenzione della criminalità, unitamente a strategie concertate per la lotta alla criminalità informatica e per l'identificazione ed il recupero dei beni dei criminali e per il contrasto al riciclaggio di denaro;

preso atto che, per quanto riguarda il tema dei diritti fondamentali e della cittadinanza, particolare rilievo viene dato nel programma della Commissione europea alla elaborazione di una relazione sulla cittadinanza volta ad analizzare gli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione e a proporre adeguate soluzioni;

rilevato che, tra le possibili iniziative strategiche e prioritarie, il programma di

lavoro della Commissione europea richiama la presentazione di una comunicazione sulla politica dei diritti fondamentali nell'Unione europea, in cui si individueranno i metodi per garantire l'efficacia della Carta dei diritti fondamentali nell'ambito delle politiche dell'Unione, tra cui la previsione di un capitolo sui diritti fondamentali per le valutazioni d'impatto della Commissione e l'elaborazione di una relazione annuale per controllare l'attuazione e il rispetto della Carta;

condivisa l'importanza prioritaria attribuita dalla Commissione europea, nel proprio programma di lavoro, agli obiettivi di semplificazione della normativa e di riduzione degli oneri amministrativi, andando anche oltre l'obiettivo fissato per il 2012 – ridurre del 25 cento gli oneri amministrativi – così da proseguire lungo la positiva strada intrapresa anche nei prossimi anni;

esprime una valutazione positiva con le seguenti osservazioni:

1) siano incoraggiate misure volte allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne ed al rafforzamento del ruolo di Frontex, conferendo maggiore efficacia alla politica di collaborazione tra Frontex ed i Paesi di origine e di transito dell'immigrazione illegale e prevedendo che gli Stati membri ricevano un sostegno tecnico e finanziario per le iniziative di cooperazione bi e multilaterali che gli stessi intraprendono con i Paesi terzi;

2) sia posta particolare attenzione al ruolo dell'Unione europea nell'ambito

delle operazioni di *peace-keeping* e di polizia civile nei luoghi in cui si rendono necessari tali interventi, anche alla luce del forte impegno in termini di uomini e risorse profuso da parte degli Stati membri;

3) nell'ambito delle iniziative previste nel Programma di Stoccolma, sia posta una particolare attenzione all'esigenza di conciliare la libertà di movimento dei cittadini dell'Unione europea con il potenziamento e la valorizzazione delle misure e degli strumenti operativi a disposizione per il contrasto alla criminalità e al terrorismo;

4) nel quadro delle misure da adottare per la creazione di uno spazio giuridico europeo sia dato particolare rilievo, con riguardo a ciascun settore, alle migliori pratiche adottate nei Paesi dell'Unione europea, così da superare le difficoltà altrimenti connesse ad interventi di armonizzazione di culture giuridiche differenti;

5) siano promosse, a livello di Unione europea, come evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, le iniziative volte all'identificazione ed al recupero dei beni dei criminali, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti dall'Italia in tale ambito;

6) siano portate avanti con decisione le iniziative dirette a promuovere la semplificazione normativa e degli oneri amministrativi, esigenza fortemente avvertita in Italia.

ALLEGATO 2

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze spagnola, belga e ungherese (COM (2010) 135 definitivo – 17696/09).

RELAZIONE APPROVATA

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminati il programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2010 e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze spagnola, belga e ungherese;

condiviso, in particolare, quanto evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, nella parte in cui, per quanto riguarda il tema dell'immigrazione e dell'asilo, si sottolinea come uno degli obiettivi politici chiave dell'Unione europea continui ad essere lo sviluppo di una politica europea lungimirante ed articolata in tali settori;

valutato favorevolmente l'intento delle Presidenze spagnola, belga e ungherese di portare avanti gli impegni per la lotta all'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani, con riferimento a tutti i settori politici pertinenti, allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne, al rafforzamento del ruolo di Frontex, all'ulteriore sviluppo di una politica efficace e sostenibile in materia di rimpatrio e riammissione;

ricordato che la Commissione europea indica, nel programma per il 2010, alcune possibili proposte legislative tra cui una proposta di direttiva sulle condizioni di entrata e residenza dei cittadini di paesi terzi a fini di lavoro stagionale ed una proposta di modifica della direttiva 2003/86/CE sul diritto al ricongiungimento familiare;

sottolineato che, in ordine alle iniziative relative allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, elemento fondamentale del programma di lavoro della Commissione europea è il Piano d'azione 2010-2014, destinato ad individuare le misure concrete e le proposte legislative con cui dare attuazione al Programma di Stoccolma; in tale ambito, particolare rilevanza è attribuita alla presentazione, alla fine del 2010, di una comunicazione relativa ad una strategia di sicurezza interna, che è basata sul rafforzamento delle politiche relative alla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale e alla gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea;

richiamato quanto evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, nella parte in cui si sottolinea che le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione effettiva del programma di Stoccolma, affrontando la sfida che consiste nel coniugare in Europa il rispetto delle libertà fondamentali con il più alto livello possibile di sicurezza;

ricordato che nel programma del Consiglio dei diciotto mesi si sottolinea l'importanza del rafforzamento della cooperazione nel settore della prevenzione della criminalità, unitamente a strategie concertate per la lotta alla criminalità informatica e per l'identificazione ed il recupero dei beni dei criminali e per il contrasto al riciclaggio di denaro;

preso atto che, per quanto riguarda il tema dei diritti fondamentali e della cit-

tadinanza, particolare rilievo viene dato nel programma della Commissione europea alla elaborazione di una relazione sulla cittadinanza volta ad analizzare gli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione e a proporre adeguate soluzioni;

rilevato che, tra le possibili iniziative strategiche e prioritarie, il programma di lavoro della Commissione europea richiama la presentazione di una comunicazione sulla politica dei diritti fondamentali nell'Unione europea, in cui si individueranno i metodi per garantire l'efficacia della Carta dei diritti fondamentali nell'ambito delle politiche dell'Unione, tra cui la previsione di un capitolo sui diritti fondamentali per le valutazioni d'impatto della Commissione e l'elaborazione di una relazione annuale per controllare l'attuazione e il rispetto della Carta;

condivisa l'importanza prioritaria attribuita dalla Commissione europea, nel proprio programma di lavoro, agli obiettivi di semplificazione della normativa e di riduzione degli oneri amministrativi, andando anche oltre l'obiettivo fissato per il 2012 – ridurre del 25 cento gli oneri amministrativi – così da proseguire lungo la positiva strada intrapresa anche nei prossimi anni:

esprime una valutazione positiva con le seguenti osservazioni:

1) siano incoraggiate misure volte allo sviluppo della gestione integrata delle frontiere esterne ed al rafforzamento del ruolo di Frontex, conferendo maggiore efficacia alla politica di collaborazione tra Frontex ed i Paesi di origine e di transito dell'immigrazione illegale e prevedendo che gli Stati membri ricevano un sostegno tecnico e finanziario per le iniziative di cooperazione bi e multilaterali che gli stessi intraprendono con i Paesi terzi;

2) sia posta particolare attenzione al ruolo dell'Unione europea nell'ambito delle operazioni di peace-keeping e di

polizia civile nei luoghi in cui si rendono necessari tali interventi, anche alla luce del forte impegno in termini di uomini e risorse profuso da parte degli Stati membri;

3) nell'ambito delle iniziative previste nel Programma di Stoccolma, sia posta una particolare attenzione all'esigenza di garantire, da una parte, la libertà di movimento dei cittadini dell'Unione europea e, dall'altra parte, il potenziamento e la valorizzazione delle misure e degli strumenti operativi a disposizione per il contrasto alla criminalità e al terrorismo;

4) nel quadro delle misure da adottare per la creazione di uno spazio giuridico europeo sia dato particolare rilievo, con riguardo a ciascun settore, alle migliori pratiche adottate nei Paesi dell'Unione europea, così da superare le difficoltà altrimenti connesse ad interventi di armonizzazione di culture giuridiche differenti;

5) siano promosse, a livello di Unione europea, come evidenziato nel programma del Consiglio dei diciotto mesi, le iniziative volte all'identificazione ed al recupero dei beni dei criminali, anche alla luce dei positivi risultati conseguiti dall'Italia in tale ambito;

6) con riferimento alle possibili proposte legislative della Commissione europea per il 2010 relative alle condizioni di entrata e residenza dei cittadini di paesi terzi a fini di lavoro stagionale ed alla modifica della direttiva 2003/86/CE sul diritto al ricongiungimento familiare sia assicurato che tali atti siano adottati tenendo conto delle esperienze maturate presso i Paesi dell'Unione europea e considerando le nuove condizioni, anche economiche, in cui si trova l'Europa;

7) siano portate avanti con decisione le iniziative dirette a promuovere la semplificazione normativa e degli oneri amministrativi, esigenza fortemente avvertita in Italia.